

## PER IL RIDER IL SINDACATO È A OSTACOLI

*Marco Bettazzi*

Licenziato (o meglio disconnesso) dopo aver partecipato a un volantinaggio ed essersi iscritto al sindacato. E poi, a tarda sera di ieri, riassunto. O almeno riconnesso. Succede a un fattorino 50enne di Bologna, con due figli, che fino a due giorni fa lavorava a partita Iva per Glovo, una delle società per la consegna a domicilio al centro del tavolo del ministro del Lavoro Luigi Di Maio. Secondo l'azienda, che gli aveva annunciato via mail la decisione, il provvedimento era dovuto al

fatto che era stato «richiamato più volte» per il suo comportamento. E quindi «stiamo provvedendo alla disattivazione del tuo account». Solo che lui negava che ci fossero mai stati altri richiami e che il licenziamento arrivasse a poca distanza dal volantinaggio e da quando aveva deciso di tesserarsi alla Uil. Ieri i rider bolognesi avevano lanciato un boicottaggio di solidarietà contro Glovo, per sabato. Poi la mediazione del Comune, la precisazione di Glovo che la

sospensione non era legata all'iscrizione al sindacato e la decisione della società di tornare sui suoi passi. Una corsa a ostacoli per il rider Uil.